

Il delitto della disperazione nel Gargano

Preso il pastore omicida per un poco di erba

Ha confessato — La tragedia provocata dalla siccità — Il gregge affamato della vittima era penetrato nel pascolo dell'uccisore

Dal nostro corrispondente

BARI, 19. Giovanni Di Cataldo, il giovane che ha ucciso (per qualche filo d'erba) il pastore Carmelo Tenace, è stato arrestato questa mattina dai carabinieri. Fuggito subito dopo il delitto, s'era nascosto nei boschi delle montagne del Gargano: è stato costretto a scendere dalla seta del rifugio dalla fame, dalla sete, dal fatto che non aveva con sé nemmeno una lira. Ha cercato aiuto dal padre ma davanti alla masseria lo stavano attendendo i militari. Il giovane è stato circondato: si è arreso senza nemmeno tentare di nuovo la fuga.

12 anni. Ha confessato e subito dopo ha guidato i carabinieri nel luogo in cui aveva sotterrato il fucile del delitto, un calibro 16. Poi è stato accompagnato, con un fucile celulare, in galera.

Intanto è stato confermato che, alla base dell'angosciosa tragedia, è la siccità che ha bruciato i campi del Gargano come del Melaponte, delle Puglie come della Lucania. Carmelo Tenace, quest'uomo che era riuscito a compiere qualche peccato a prezzo di durissimi sacrifici nei cantieri della RPT, vagava da alcuni giorni alla ricerca di un filo d'erba, di un po' d'acqua per il suo gregge. E questo l'altro giorno è scivolato nel pascolo, ancora non del tutto arso, del Di Cataldo. Una breve e violenta discussione poi il giovane ha ucciso a fucilate il pastore.

i. p.

CHARMICHAEL E MAKEBA FESTEGGIANO LE NOZZE



MOUNT VERNON — Si sono sposati due settimane fa, Stokely Carmichael il leader del Black Power e la cantante Miriam Makeba, ma solo sabato scorso hanno festeggiato le nozze. Gli amici hanno preparato per loro un affollatissimo ricevimento in un locale pubblico di Mount Vernon dove la coppia è stata circondata da una folla di persone che volevano congratularsi e fare auguri. Il fidanzamento fra Carmichael e la Makeba ha fatto molto rumore: lei è una delle più applaudite cantanti di spiritual degli Stati Uniti e lui notissimo per le lotte negre che ha organizzato e guidato. Ma le nozze sono invece passate quasi sotto silenzio. Nei mesi scorsi Carmichael ha compiuto un viaggio in Africa e in Europa dove ha avuto incontri anche con gli studenti di Berlino e di Parigi. Nella foto: Carmichael e Makeba parlano con un ospite della festa

Autoritarismo scolastico e autoritarismo familiare:

due obiettivi della protesta giovanile

PERCHÈ I FIGLI SI RIBELLANO AI SACRIFICI DEI GENITORI?

Il significato delle agitazioni di questi giorni - In questa fase dello sviluppo capitalistico la famiglia va progressivamente perdendo i propri compiti tradizionali, da quelli produttivi a quelli assistenziali e, in parte, anche educativi - Lotte operaie, protesta femminile ed emancipazione della gioventù

Alcuni fra i documenti, gli articoli, i volantini, che nelle scorse settimane hanno accompagnato le agitazioni giovanili, portavano l'indicazione di una insoddisfazione nei confronti dell'autoritarismo familiare non meno acuta di quella che insorgeva contro l'autoritarismo scolastico. Se si confronta questo fatto col fatto che nell'ultimo secolo di legislatura si è avuta una prima clamorosa affermazione di principio favorevole alla libertà e alla responsabilità del genitore e la responsabilità ha sentito il bisogno di presentarsi al rendimento elettorale con un progetto di riforma del diritto familiare — benché fra ridicole contraddizioni — proclama la parità fra coniugi, si può ben dire che nell'istituto familiare la crisi del rapporto tra genitori e figli sta cominciando a profilarsi proprio nel momento in cui la crisi del rapporto tra coniugi si rivela ormai più che matura, ed esige una immediata soluzione.

Di fronte a questa coincidenza vien fatto di chiedersi se la crisi del rapporto tra genitori e figli sia il sintomo di una crisi del rapporto familiare. La protesta femminile ha indicato come definitivamente irrimediabile la crisi del rapporto familiare. La protesta femminile ha indicato come definitivamente irrimediabile la crisi del rapporto familiare. La protesta femminile ha indicato come definitivamente irrimediabile la crisi del rapporto familiare.

massimo al quale può aspirare un giovane che entra in fabbrica con una laurea sono così grandi da configurare in realtà l'appartenenza a classi diverse. Difatti, sinché questa situazione permane, l'emancipazione della gioventù rispetto alla famiglia, implicando la necessità di trasformare lo studio in un lavoro pagato, implicherà anche l'abolizione della spesa pubblica e quindi alla classe sfruttata gli oneri per acquisire a una élite i requisiti della cultura. Ma che cosa conferiranno un privilegio?

La crisi dell'autorità dei genitori sui figli non passa letteralmente ai problemi di classe ma li attraversa nei punti più nevralgici. L'analisi marxista dimostra che la lotta che gli operai conducono per aumentare il proprio salario spinge il capitale a modificare il processo produttivo in maniera tale da sostituire gli operai con le macchine: nella dialettica della lotta fra le classi la pressione sindacale operaia diventa così un impulso al progresso tecnico e scientifico. D'altronde non si possono sostituire gli operai con le macchine se non si hanno ingegneri e periti che sappiano costruire le macchine: la pressione sindacale operaia diventa così un impulso alla formazione di un vasto ceto medio. Il continuo sviluppo tecnico e scientifico genera una continua trasformazione del processo produttivo e un continuo aumento del ceto medio (la società americana ha già superato il primo stadio di questa trasformazione: il ceto operaio è un ceto medio).

Il ceto medio viene contrapposto alla classe operaia, gli operai sono divisi in ceti opposti a quelli dei venditori di forza-lavoro, nella misura in cui il suo reddito contiene una componente che è profitto a un capitale investito dal genitore nell'acquisto di un diploma o di una laurea per il figlio, per far salire al figlio a un grado superiore lungo la scala sociale. Il sacrificio che il genitore fa, allevando un operaio qualificato col proprio salario di operaio senza qualifica, allevando un operaio specializzato col proprio salario di operaio specializzato, oppure un tecnico o un impiegato col proprio salario di operaio specializzato, questo sacrificio è la misura della trasformazione in capitale di una quota sempre crescente del salario: al di là di un certo limite le quote capitalizzate sono così importanti, che il soggetto nel quale esse sono investite percepisce se stesso come appartenente non più alla classe lavoratrice ma al ceto medio, e diventa elemento di stabilizzazione del sistema.

La sede di questo sacrificio è la famiglia: l'amore dei genitori per i figli viene strumentalizzato ai fini della capitalizzazione del salario e quindi in ultima analisi, attraverso i passaggi sopra indicati, al fine del consolidamento del rapporto di produzione capitalistico. Questa è la situazione alla quale si ribellano i giovani, prima «beneficiari» che i «sacrificati», ma non c'è paradosso: infatti i «sacrificati», cioè i genitori, sacrificano i sacrifici ai fini del consolidamento del sistema, cioè i giovani, oltre a sacrificare la soddisfazione di alcuni bisogni non fondamentali, si vedono costretti a un lavoro ingrato e difficile come lo studio, e si sentono oppresi da un'autorità parentale che, pur essendo in parte prolungata artificialmente oltre i limiti dell'infanzia e dell'adolescenza, persiste oltre i limiti della giovinezza, sino all'età adulta.

Tutto questo accade proprio in quella fase storica in cui si osserva la perdita progressiva, da parte della famiglia, dei suoi compiti tradizionali, da quelli produttivi a quelli assistenziali e in parte anche

educativi. Questa perdita di funzioni ha generato la protesta femminile e la protesta giovanile, poiché da molti anni ormai la battaglia emancipatrice della donna ha portato alla coscienza di tutti il progressivo assorbimento, per un verso da parte del rapporto di produzione capitalistico, e per un altro verso da parte delle funzioni degli enti pubblici (compiti assistenziali ed educativi) delle mansioni tradizionali della famiglia. Sicché si può dire che la protesta femminile ha contribuito a far sorgere la protesta giovanile, per un'analoga spinta a demistificare la vecchia retorica e a suggerire le nuove generazioni gli strumenti per un'analisi spregiudicata del rapporto familiare. La protesta femminile ha indicato come definitivamente irrimediabile la crisi del rapporto familiare: la protesta giovanile va individuando, e si appresta a combattere, le ragioni e le forme del capitalismo che fa cadere — al fine della propria conservazione — di quanto del vecchio costume patriarcale è rimasto. Le due proteste sono dunque collegate.

Ma è più difficile e rischiosa la lotta che gli operai conducono per aumentare il proprio salario spinge il capitale a modificare il processo produttivo in maniera tale da sostituire gli operai con le macchine: nella dialettica della lotta fra le classi la pressione sindacale operaia diventa così un impulso al progresso tecnico e scientifico. D'altronde non si possono sostituire gli operai con le macchine se non si hanno ingegneri e periti che sappiano costruire le macchine: la pressione sindacale operaia diventa così un impulso alla formazione di un vasto ceto medio. Il continuo sviluppo tecnico e scientifico genera una continua trasformazione del processo produttivo e un continuo aumento del ceto medio (la società americana ha già superato il primo stadio di questa trasformazione: il ceto operaio è un ceto medio).

La sede di questo sacrificio è la famiglia: l'amore dei genitori per i figli viene strumentalizzato ai fini della capitalizzazione del salario e quindi in ultima analisi, attraverso i passaggi sopra indicati, al fine del consolidamento del rapporto di produzione capitalistico. Questa è la situazione alla quale si ribellano i giovani, prima «beneficiari» che i «sacrificati», ma non c'è paradosso: infatti i «sacrificati», cioè i genitori, sacrificano i sacrifici ai fini del consolidamento del sistema, cioè i giovani, oltre a sacrificare la soddisfazione di alcuni bisogni non fondamentali, si vedono costretti a un lavoro ingrato e difficile come lo studio, e si sentono oppresi da un'autorità parentale che, pur essendo in parte prolungata artificialmente oltre i limiti dell'infanzia e dell'adolescenza, persiste oltre i limiti della giovinezza, sino all'età adulta.

Tutto questo accade proprio in quella fase storica in cui si osserva la perdita progressiva, da parte della famiglia, dei suoi compiti tradizionali, da quelli produttivi a quelli assistenziali e in parte anche

educativi. Questa perdita di funzioni ha generato la protesta femminile e la protesta giovanile, poiché da molti anni ormai la battaglia emancipatrice della donna ha portato alla coscienza di tutti il progressivo assorbimento, per un verso da parte del rapporto di produzione capitalistico, e per un altro verso da parte delle funzioni degli enti pubblici (compiti assistenziali ed educativi) delle mansioni tradizionali della famiglia. Sicché si può dire che la protesta femminile ha contribuito a far sorgere la protesta giovanile, per un'analoga spinta a demistificare la vecchia retorica e a suggerire le nuove generazioni gli strumenti per un'analisi spregiudicata del rapporto familiare.

MOBILITAZIONE A FONNI E MAMOIADA

In centinaia cercano sui monti l'allevatore rapito dai banditi



CAGLIARI — Una recente foto di Daniele Mureddu

Vani gli sforzi di carabinieri e civili - Inutile battuta sulle tracce di Càmpana - Un possidente riceve una lettera di estorsione - «20 milioni, se non vuoi morire»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. L'allevatore di Fonni, Daniele Mureddu, di 28 anni, è ancora nelle mani dei banditi. Il giovane è stato sequestrato da tre uomini armati e mascherati. La tesi del rapimento è ormai ufficiale, dopo la deposizione resa dal traditore Mario Laddu, che si trovava in compagnia della vittima quando il sequestro è avvenuto.

La famiglia Mureddu non è molto ricca: possiede appena un gregge di trecento pecore, più la proprietà di Nabile, acquistata da poco tempo con un mutuo regionale. I risparmi, la madre, Maria Antonia Mattu, ha dovuto spenderli nel processo intentato tempo fa per fare luce sulla morte di Giuseppe Mureddu, il pastore, com'è noto, morto in circostanze misteriose mentre veniva trasportato dal carcere di Nuoro all'ospedale dopo un giorno di interrogatorio al commissariato di Orgosolo.



A PROVA DI STECCA LONDRA — «Sono forte, guardate: braccia e gambe sono tornate a posto. E anche la voce è a prova di... stecca». Mireille Mathieu, la cantante francese che per settimane è rimasta immobile e inattiva, dopo un gravissimo incidente stradale, è tornata alle scene. Una tournée l'ha portata, come prima tappa, in Inghilterra. Si recherà quindi in Germania dove canterà in 14 città: «Ma non in tedesco — ha detto — non so la lingua»

Giovane di 29 anni a Crotona

Ucciso a fucilate mentre va in moto

CATANZARO, 19. Un misterioso delitto, sul quale carabinieri e polizia stanno indagando, è avvenuto su una strada provinciale nei pressi di Crotona. Un giovane è stato ucciso a colpi di fucile, mentre viaggiava a bordo di una motocicletta. Si chiama Gregorio Combato ed aveva 29 anni. Lo hanno abbattuto a fucilate, mentre guidava il motore avuto in prestito da suo cognato, Antonio De Meo: proveniente da Botriello, una frazione di Andali dove la sua famiglia risiede, percorreva la strada che porta a Scilla Marina, a circa mezzo chilometro dalla statale 106, quando qualcuno, appostato ai margini della carreggiata, lo ha fatto segno di diversi colpi di fucile. Il corpo, ormai privo di vita, del Combato è stato trovato riverso in una pozza di sangue da alcuni passanti: la motocicletta si era rovesciata, andando a sbattere contro un terrapieno.

Altra vasta battuta nelle campagne di Orune e attorno all'abitato. Si dà sempre la caccia al latitante Giuseppe Càmpana. L'operazione, secondo le voci che circolavano ieri in Calabria, doveva portare alla cattura dell'ultimo «big» dei banditi sardi, Comandante i reparti vice questore di Nuoro dottor Madia. La sua presenza ha fatto supporre che Càmpana stesse veramente per cadere in trappola. Invece del bandito non è stata trovata traccia.

Un altro grave episodio è intanto accaduto ai danni di un possidente di Tempio Pausania, in provincia di Sassari, Salvatore Mattoni, di 36 anni, ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera estorsiva con la quale ignoti malviventi gli hanno chiesto 20 milioni di lire. Nella missiva il Mattoni viene minacciato di morte insieme con i suoi familiari, nell'eventualità che la richiesta non venga soddisfatta.

Sciagure stradali a Sassari e a Torino

Sei sulla 500 che sbanda: uno muore

Due amici torinesi, di ritorno da una cena a San Gilo, sono morti in una sciagura stradale alla periferia di Druent. L'auto sulla quale viaggiavano Angelo Nardini di 47 anni che era alla guida e Massimo Ferrero di 51 anni, è uscita fuori strada dopo una curva e si è schiantata su un muretto di cemento. I corpi privi di vita dei due uomini, sono stati estratti a fatica dalla vettura ridotta un mucchio di rottami.

Un altro grave episodio è intanto accaduto ai danni di un possidente di Tempio Pausania, in provincia di Sassari, Salvatore Mattoni, di 36 anni, ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera estorsiva con la quale ignoti malviventi gli hanno chiesto 20 milioni di lire. Nella missiva il Mattoni viene minacciato di morte insieme con i suoi familiari, nell'eventualità che la richiesta non venga soddisfatta.

Il possidente ha denunciato l'episodio ai carabinieri della compagnia di Tempio, consegnando loro la lettera estorsiva. Sono in corso indagini per identificare gli ignoti estensori della missiva.

in poche righe

Graziato dopo 33 anni. È tornato libero dopo 33 anni di galera. Rocco Toce, 63 anni, era stato condannato nel 1935 all'ergastolo: aveva ucciso, con la sorella Rosa ed altri tre complici, l'amante della donna, Paolo Pesce, e quattro suoi familiari. I tre complici sono morti in carcere. Rosa Toce ha chiesto anche «essa la grazia».

Hanno rubato 100.000 kw. A Predazzo (Trento) hanno inventato il furto dell'energia elettrica. Il proprietario di una officina ha installato un collegamento tra la linea elettrica principale e i suoi macchinari ed è riuscito, a far fuori all'ENEL, in poche settimane, qualcosa come 100.000 chilowattora, con quel che costa

Prigionieri del Drago nero. Sono rimasti prigionieri per 14 ore nella caverna del «Drago Nero». Sono due speleologi, Severino Peyrone e Pier Giorgio Baldracco che, penetrati nella grotta, si erano perduti per l'intorbidimento delle acque di un passaggio subacqueo. Hanno passato tutta la notte con l'acqua sino al collo: poi hanno imboccato a caso un cunicolo che, però, li ha riportati in superficie.

Chiede aiuto alla Marina il navigatore solitario

PALERMO, 19. Il capitano Alessandro Carozzo, il navigatore solitario italiano, è stato costretto a chiedere aiuto, stavolta, alla marina militare, per giungere nel porto di Palermo in tempo utile per imbarcarsi se e il suo celebre trimarano «San Giorgio» sulla nave «Gisella Ross» che dovrà trasportarli in Inghilterra. Carozzo intende infatti partecipare, il primo giugno prossimo, ad una traversata a vela dall'Atlantico, in gara con altri 47 concorrenti da Plymouth alle coste degli Stati Uniti.

Via dal supermercato la cassaforte: e due!

MILANO, 19. Seconda visita dei ladri nel supermercato di via Mac Mahon dove già cinque mesi fa avvenne una clamorosa rapina: allora, banditi armati e mascherati costrinsero il cassiere a consegnare cinque milioni. Stavolta invece, ignoti ladri hanno agito di destrezza. Penetrati da una finestra, ieri notte, hanno portato via la cassaforte che conteneva gli incassi di fine settimana: oltre otto milioni di lire.

Chiede aiuto alla Marina il navigatore solitario. PALERMO, 19. Il capitano Alessandro Carozzo, il navigatore solitario italiano, è stato costretto a chiedere aiuto, stavolta, alla marina militare, per giungere nel porto di Palermo in tempo utile per imbarcarsi se e il suo celebre trimarano «San Giorgio» sulla nave «Gisella Ross» che dovrà trasportarli in Inghilterra. Carozzo intende infatti partecipare, il primo giugno prossimo, ad una traversata a vela dall'Atlantico, in gara con altri 47 concorrenti da Plymouth alle coste degli Stati Uniti.

EDITORI RIUNITI Ignazio Ambrogio FORMALISMO E AVANGUARDIA IN RUSSIA Nuova biblioteca di cultura pp. 270 L. 2.500